

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII
N. 550

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2000

Risoluzione

sugli alluvioni in Europa (B5-0851, 0852, 0866 e 0867/2000)

Annunziata il 16 gennaio 2001

IL PARLAMENTO EUROPEO,

A. considerando le condizioni meteorologiche anomale e l'eccezionale violenza delle tempeste che si sono recentemente abbattute su varie parti dell'Europa provocando numerose tragedie,

B. considerando le gravi distruzioni causate da violente tempeste nel Regno Unito e in Irlanda, in particolare nello Yorkshire, nell'Inghilterra sudorientale, in East Anglia, nel Galles, nell'Inghilterra sudoccidentale e in particolare nel Gloucestershire, in Cornovaglia e nelle West Midlands, nonché lungo la costa sudorientale dell'Irlanda e in alcune zone del Leinster e Munster,

C. considerando che in Italia, oltre alle vallate alpine, anche la Liguria, la Lombardia e l'Emilia sono colpite da inon-

dazioni e che anche Spagna e Francia sono state vittime di violente tempeste,

D. considerando la distruzione di abitazioni, di reti energetiche, di comunicazione e di trasporto nonché di molti mezzi di produzione, i danni causati all'ambiente e al processo di produzione agricola e industriale nonché alle PMI, la perdita di posti di lavoro e le conseguenti ripercussioni economiche e sociali,

E. considerando che l'aumento dei livelli delle emissioni di gas ad effetto serra nella maggior parte degli Stati membri contrasta con l'impegno assunto dall'Unione europea a Kyoto e considerando che, secondo un rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente, è probabile che le emissioni di questo tipo di gas nell'Unione europea registrino un aumento del 6 per cento entro il 2010,

F. considerando che il Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti del clima ha recentemente ritoccato le proprie previsioni relative all'aumento medio della temperatura, annunciando un aumento da 1,5 a 6° C entro il 2100 (invece che da 1,5 a 3,5° C) e ha confermato che si sta effettivamente verificando un cambiamento climatico causato dall'uomo che sta provocando catastrofi di questo tipo nel mondo intero (per esempio in Thailandia, Vietnam, Cambogia, Laos meridionale, Bengala occidentale, Giappone e Mozambico).

1. esprime la propria solidarietà alle vittime in tutte le zone colpite per il dolore e i danni subiti;

2. invita la Commissione e tutti gli Stati membri a prevedere tempestivamente un aiuto concreto alle vittime, fornendo uomini e mezzi nel quadro del piano quinquennale che istituisce un programma d'azione comunitario a favore della protezione civile, adottato dal Consiglio il 9 dicembre 1999 (decisione 1999/847/CE);

3. invita la Commissione a ricorrere a tutti i fondi esistenti (per esempio il FESR, il FEOGA, — Sezione garanzia, ecc.) che ha già utilizzato in caso di catastrofi naturali, per fornire un aiuto finanziario alle PMI, agli agricoltori, alle famiglie, alle persone anziane e ad altre vittime — in particolare a quelle che, vivendo in zone a rischio, beneficiano di una protezione limitata — a titolo di indennizzo e di assistenza per una rapida ripresa;

4. invita gli Stati membri che sono stati colpiti dalle alluvioni ad aggiornare la loro legislazione in modo tale da prevenire una gestione insostenibile del territorio, l'installazione di infrastrutture e la costruzione di abitazioni in zone vulnerabili sotto il profilo idrogeologico e invita le autorità competenti a garantire che vengano tracciate mappe aggiornate delle zone a rischio del loro territorio;

5. invita il Consiglio e la Commissione ad intraprendere iniziative volte a rafforzare la cooperazione e le azioni nel settore

della pianificazione del territorio, a norma degli orientamenti dello Schema di sviluppo dello spazio europeo (SSSE), in particolare nel settore della riforestazione, delle misure agroambientali e della gestione sostenibile dei bacini idrici;

6. ritiene che la politica ambientale e di conservazione debba costituire una priorità dell'azione dei governi e che sia opportuno continuare ad adottare misure volte a elaborare e a realizzare progetti mirati a migliorare la gestione del territorio e a prevenire rischi;

7. invita la Commissione a promuovere iniziative sostenibili nel quadro del programma LIFE, allo scopo di ripristinare un livello elevato di qualità dell'ambiente nelle zone a rischio e a valutare l'utilità di misure di sostegno adeguate a favore delle regioni colpite;

8. accoglie con favore la predisposizione di strumenti comunitari per il coordinamento a livello europeo dei diversi sistemi di protezione civile, affinché essi siano disponibili e utilizzabili più rapidamente in caso di catastrofi naturali;

9. ritiene che l'Europa stia attualmente subendo le ripercussioni del cambiamento climatico e che sia urgente adottare misure a livello locale, nazionale e internazionale al fine di contrastarne gli effetti;

10. ribadisce la propria opinione che durante la Conferenza sul cambiamento climatico, che si sta tenendo a L'Aia, l'Unione europea e i suoi Stati membri dovrebbero nuovamente svolgere un ruolo di primo piano negli sforzi internazionali volti a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e ad arrestare il cambiamento climatico, attuando misure ambiziose nel quadro di una strategia globale in materia;

11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi di Regno Unito, Irlanda, Italia, Spagna e Francia e ai parlamenti e ai rappresentanti delle comunità regionali coinvolte.